Anno XXXV N. 19 — Udine Giovedì 19 Gennaio 1911 — Conto Corrente con la Posta

Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50, Trim L. 4 — Estero » 32 » 16 » 8 — Negli Stati dell'Unione Postale (Aust.-Ungh., Germania ecc. conviene prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso A. MANZONI e C. — Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo la firma del gerente L. 1.50 — Corpo del Giornale L. 3 la linea contata

Un memoriale di funzionari delle Regie Prefetture.

Sulla *Patria*, comparve anche recentemente uno scritto a favore degli impiegati delle regie Prefetture, una categoria di funzionari reclutati, come i giudici, fra i laureati in legge, vincitori di un sempre più difficile concorso al Ministero dell'Interno, e che assurgendo allo funzioni di una vera e propria magistratura amministrativa, possono a buon diritto ascriversi appunto come la magistratura giudiziaria, all'aristocrazia intellettuale del regno degli impiegati.

Altri articoli abbiamo letto su altri giornali, intesi a richiamar l'interessamento del Governo e dell'opinione pubblica sull'«agitazione» — usiamo la parola di moda — che, parallelamente a quella della magistratura, serpeggia fra il personale di concetto delle Prefetture; e tanto più che questo non si fa a reclamare miglioramenti economici, sibbene una considerazione e un riparto di attribuzioni più confacenti ai propri titoli di studio e alle esigenze della carriera avvenire, ed a chiedere una più equa osservanza delle condizioni di carriera consacrate e loro acquisite dai regolamenti e «dalla legge del concorso», in base alla quale i giovani funzionari furono allettati ad entrare nell'Amministrazione governativa.

* * *

Abiamo avuto occasione di leggere il memoriale a stampa che una commissione di funzionari di Prefettura presentò al Ministero dell'interno per sollecitarne direttamente la considerazione, nell'interesse, insieme dell'amministrazione e dei personale dipendente.

Il memoriale comincia col dimostrare la speciale importanza delle funzioni proprie dell'ufficio politico-amministrativo della Prefettura, e la necessità che alla specialità dei titoli e delle attribuzioni dei funzionari prefettizi corrispondano speciali criteri di distribuzione di servizi e di trattamento personale, che non possono essere quelli comuni alla maggior parte delle altre carriere puramente esecutive, il cui personale è reclutato con titoli secondari.

E per vero, le attribuzioni della Segreteria prefettizia investono pressochè tutta l'attività del cittadino e degli enti locali nelle più svariate e complesse manifestazioni d'ordine privato, sociale, economico e politico. Le competenze speciali dei singoli Ministeri hanno tutte, o pressochè tutte, riscontro in quelle della Prefettura, la quale di giorno in giorno vede da leggi e regolamenti novelli accresciuta la sfera della propria attività, non soltanto nelle mansioni puramente burocratiche e amministrative, ma in quelle eziandio giurisdizionali, per le quali i suoi funzionari assurgono al compito di veri e propri magistrati giudicanti, che debbono mettere a profitto, nel disimpegno del proprio ufficio, il proprio criterio e la personale competenza di giuristi, nè più nè meno dei giudici ordinari.

A dimostrare, se ve ne fosse duopo, (così scrive un prefetto a riposo — e quindi persona competentissima ad un retto giudizio) la speciale importanza dell'ufficio di Prefettura e la ragionevolezza del particolare riguardo al quale i suoi addetti aspirano, basterebbe far rilevare che mentre è assai ristretto il numero di coloro che possono aver che fare colla magistratura; non diciamo nel campo penale, ma soltanto in quello civile, la gran generalità dei cittadini è tutto giorno nella circostanza di dover rivolgersi all'ufficio di prefettura per affari così privati che concernenti la pubblica amministrazione, per vertenze d'ordine politico, amministrativo, igienico, finanziario, militare, industriale e via dicendo, la cui risoluzione, commessa nominalmente al prefetto, è di fatto devoluta ai singoli funzionari che lo coadiuvano, la cui opera è altrettanto commendevole e meritoria quanto, generalmente, poco apprezzata e conosciuta.

E' un fatto che mentre tutti parlano e sparlano della Prefettura, ben pochi ne conoscono l'interna organizzazione e sanno apprezzare la grande importanza e delicatezza di molte sue mansioni: tant'è vero che, mentre è acquisita al nostro diritto pubblico la necessità di speciali garanzie pel magistrato ordinario, quello amministrativo, sedente in Prefettura, è ancora in piena balìa del Governo e dei politicanti d'ogni specie che, ad ogni piè sospinto, gli fanno balenare la spada di Damocle del trasloco o d'altra simile rappresaglia, per influenzarlo nelle sue determinazioni. Fino ad ora si disse che, avendo il funzionario amministrativo per propria competenza la sfera degli interessi dei cittadini, la sua funzione non ha l'importanza di quella del magistrato e non ha quindi d[...]o di quelle guarentigie che spettano a chi giudica dei diritti, essendo l'interesse di assai minor rilievo del diritto. Ma senz'essere profondi nel giure, è facile comprendere che la linea di demarcazione fra l'uno e l'altro non è così netta che l'uno non possa aver stretta attinenza coll'altro, e oggidì bene spesso gli interessi hanno un'importanza più generale ed efficiente degli stessi diritti.

La sfera degli interessi, dato l'odierno sviluppo della sociale attività, ha invaso un campo assai più vasto e comprensivo che per lo innanzi, e le sue manifestazioni hanno una ripercussione sociale e politica assai più generale e produttiva di male o di bene pubblico, di quelle dell'ordine puramente giuridico. Dappoichè mentre, i rapporti di diritto, del mio e del tuo, vertono fra due parti contendenti che nei successivi gradi di giurisdizione trovano spesso modo di farsi rendere quella ragione che in un precedente giudizio non ottennero, quelli d'interesse, che mettono capo nell'ufficio di Prefettura, concernono per lo più la generalità dei cittadini in quanto costituiscono un ente soggetto a tutela, un comune, una Provincia, e il provvedimento prefettizio, in luogo d'interessare soltanto due contendenti, come avviene nelle contestazioni giudiziarie, si ripercuote su tutti coloro che fanno parte dell'ente amministrativo, onde si verifica spesso che il semplice visto prefettizio apposto, sotto la pressione d'una illegittima influenza ad una deliberazione irregolare, può produrre effetti socialmente e politicamente assai più deleteri di un giudicato parziale in materia di diritto, perchè il pregiudizio degli interessi collettivi può condurre alla rovina economica dell'ente amministrativo e provocare persino la rivolta di tutto un Comune, ed anche di un'intera regione.

* * *

Data e dimostrata l'importanza delle loro funzioni i giovani funzionari chiedono quindi che l'attuale ordinamento delle Prefetture sia regolato in guisa che essi vengano adibiti a disimpegnare funzioni adeguate ai loro studi e inerenti al loro grado, onde predisporsi continuamente a quelle dei gradi superiori, cui sono chiamati e alle quali hanno insieme il dovere e il diritto di prepararsi fin dall'inizio della carriera di concetto da essi intrapresa e per la quale vennero assunti dallo Stato.

E su questo punto principalmente hanno essi ragione d'insistere.

Quando s'invitano i giovani studiosi ad intraprendere una carriera per la quale è «conditio sine qua non» la laurea in legge e la riuscita in un difficile esame di concorso al Ministero, e con un pubblico avviso di concorso e con regolamenti di Stato si propongono le basi dei reciproci rapporti fra l'aspirante e la Amministrazione, e questa dichiara di assumerla o per la «trattazione degli affari politici giuridici ed amministrativi, guarentendogli determinati vantaggi morali e materiali di carriera», non dev'esser lecito alla Amministrazione, dopo che ne ha sfruttato e ne sfrutta l'opera intelligente e fedele d'un capo all'altro del regno, privarlo d'un tratto di quei vantaggi che gli aveva promessi nell'atto di assumerlo al servizio, e non può nè deve sottoporlo a mansioni deprimenti il suo morale e pregiudizievoli alla sua coltura, come quelle che sono al disotto del livello dei titoli e degli studi a lui richiesti per l'ammissione in carriera, mentre per cotali mansioni minori c'è apposito personale di ruolo, onde escludere ogni promiscuità.

Il ribasso della tariffa telegrafica

Col primo dicembre scorso è andata in vigore una sensibile riduzione della tariffa telegrafica interna. La tassa minima di lire una per dispaccio di 15 parole fu ridotta a centesimi 60 per telegramma di 10 parole.

E' quindi interessante vedere quale effetto questa riduzione, abbastanza marcata, abbia prodotto sopra il reddito dei telegrafi. Ciò risulta dai seguenti dati comparativi:

Prodotto telegrafici del mese di dicembre:

Dicembre 1910 — Nuova tariffa ridotta. Prodotto lire 1 658.548.46.

Dicembre 909. Antica tariffa. Prodotto lire 1 618 621.52.

Totale aumento di prodotto nel 1910 sul 1909 lire 39 836 94

Certamente, non è da un solo mese che sarebbe logico trarre un giudizio definitivo. Noi ci troviamo in presenza di una riduzione sentibile di tariffa; eppure, nello stesso primo mese, invece di una perdita nei prodotti abbiamo avuto un leggiero aumento di lire 39,830,94.

Notizie periodiche

di Statistica Agraria.

(Nostra collaborazione).

Da uno degli ultimi fascicoli pubblicati dall'Ufficio Centrale di Statistica Agraria di Roma, spigoliamo alcune interessanti notizie sulla coltura e sul raccolto *del riso* in Italia.

A dir vero la coltura del riso in Italia ha secondaria importanza in relazione alla superficie coltivata del Regno, poichè essa non occupa che una estensione in tutto di ettari 143 860 pari a 0 49 per chil. quadrato della superficie territoriale. Ma ne ha grandissima nelle poche plaghe di pianura ove la sua coltura è in uso, sia per la quota parte del territorio ch'essa occupa, sia per la ricchezza del prodotto che da essa si ottiene.

La coltura del riso è in Italia in notevole diminuzione. Cinquant'anni or sono si calcolava la superficie coltivata a riso a ettari 145 mila e trentacinque anni fa se ne assegnavano ettari 232 mila con una produzione media di quintali 4 900 000. Nell'anno 1890 gli si assegnava la superficie di ettari 193 mila con una produzione di quintali 3.150 000.

Secondo gli accertamenti dell'Ufficio di Roma nel 1909 la superficie del riso in Italia, come detto sopra, occupava ettari 143 800 con un prodotto di q.li 4 753.000 pari a q.li 33 per ettaro.

Invece nel 1910 con una eguale superficie si ebbero q.li 4 379.800 con una media di q.li 30 50 per ettaro, e con una diminuzione per ettaro di q.li 2.60 in confronto del 1909.

La diminuzione del raccolto la si dovette alla maturazione del riso che non riuscì completa causa le pioggie abbondanti e la bassa temperatura.

L'Italia resta però tutt'ora il paese d'Europa dove il riso si coltiva più estesamente. Degno di nota il fatto che se la coltura è diminuita in superficie, essa si è però intensificata, sia per la sostituzione delle risaie in rotazione alle risaie stabili, sia per il più largo impiego delle concimazioni fosfatiche e azotate.

Il riso si coltiva in *Piemonte*, su una superficie di ettari 67 700, pari a 2.27 per chil. q. della superficie territoriale. Nella sola provincia di Novara sono adibiti ettari 65 809 a tale coltura. La produzione totale del Piemonte fu di q.li 2.206.200 nel 1909, e di q.li 1.880 500 nel 1910 con una produzione media per ettaro di q.li 32 60 e rispettivamente q.li 27 70.

Segue a brevissima distanza la *Lombardia* con una superficie di ettari 54.130, pari a 2.24 per chil. q. e un prodotto di q.li 1.959 300 nel 1909, e q.li 1 850.300.000 nel 1910 e con una media per ettaro di quintali 36.— e 34 20. Largamente coltivate a riso le provincie di Pavia (ettari 34 080), Milano (ettari 14 900), seguono Mantova, Cremona, Bergamo.

Terzo per importanza viene il *Veneto* con una superficie di ett. 13.870 e un prodotto di q.li 328 200 nel 1909 e che nel 1910 raggiunse i q.li 378 800, ciò cioè cinquantamila quintali in più. Media per ettaro nel 1909 q.li 23.70 e nel 1910 q.li 27 30. La provincia ove più estesa è la coltura è Rovigo con ettari 6 500, segue Verona con ettari 5.680, indi a gran distanza Venezia (ettari 870), Padova (ettari 370) *Udine* (ettari 330) ultima Vicenza (ettari 120). Le medie per ettaro del 1910 più alte, si ebbero a Venezia (q.li 34.1) Verona (27 7) Rovigo (26.9). Le più basse a Udine (23 3) e a Padova (soli q.li 17.3 per ettaro).

Il riso si coltiva meno estesamente nell'*Emilia*, cioè su ettari 7 410 con q.li 254 400 nel 1909 e q.li 255.700 nel 1910. Largamente coltivata a riso è la provincia di Bologna (ett. 4 410) segue Ravenna (ettari 1990) indi Reggio Emilia (ettari 780); ultime Ferrara e Modena.

Anche nell'Italia centrale e meridionale — sebbene in piccola quantità — vien coltivato il riso, e infatti nella *Toscana* troviamo la provincia di Lucca con ettari 560, e un prodotto nel 1909 di q.li 11 500 e di q.li 12.000 nel 1910.

Nella *Sicilia* vi è Siracusa (ett. 100) con un prodotto di q.li 1600 nel 1909, e q.li 1500 nel 1910, quindi con una media nel 1910 di q.li 15 per ettaro.

Penultimo è l'*Abruzzo* e *Molise* con Campobasso (ettari 20) e ultima la *Campania* con la provincia di Napoli (ettari 10).

Nella *provincia di Udine*, nell'anno agrario 1906-1907, la superficie coltivata a riso era di ettari 237, con un prodotto totale di ql. 4 999 e un prodotto medio per ettaro di ql. 21.03. I comuni più largamente coltivati a riso, erano *San Giorgio Nogaro* (ettari 102) con le note risaie del Co. Corinaldi a Torre Zuino, *Ronchis* (ettari 77), con le risaie del conte De Asarta a Fraforeano, *Bagnaria* (ettari 53) con risaie di diversi proprietari di Castions delle Mura, *Pocenia* con le risaie di Paradiso del co. Caratti, ecc.

Nel 1910 invece come abbiamo detto prima, la superficie coltivata a riso fu di ettari 330, con un prodotto di ql. 7 700 mentre nel 1909 con una egual superficie si ebbe un prodotto di ql. 4100. Il prodotto medio per ettaro nel 1909 fu di ql. 12.50 e nel 1910 di ql. 23 30.

Agron W.

Scuole d'arti mestieri e di musica nella Provincia.

Continuando l'accenno alle Scuole di musica, di arte e mestieri della Provincia di Udine, confermiamo l'intenzione di rimandare alla fine dell'elenco le osservazioni che derivano dalla comparazione con altri istituti del genere d'Italia.

Per quanto riguarda le scuole di musica, dopo avere accennato alla loro importaza ed efficacia, riconosciuta ed assunta fin dai tempi dell'impero romano, confermiamo pure l'attesa dei provvedimenti benefici che l'amministrazione Comunale ha stabilito di adottare, lasciandoli annunziare formalmente dalla relazione al bilancio preventivo 1911.

* * *

Una scuola d'arte e mestieri che, per la topografia del comune nella quale è sorta, meriterebbe l'appoggio e l'incoraggiamento degli Enti Provincia e Camera di Commercio, è quella di *Ampezzo*.

Per quanto i nostri numeri siano stati rilevati non troppo recentemente, è sconfortante il constatare che nel triennio 1904-1907 gli alunni sono andati riducendosi da 40 a 17. Per un totale di L. 1000 di entrate, bilanciantisi interamente con le spese, si sarebbe dovuto avere una proficuità maggiore. Una limitazione al numero degli alunni è, probabilmente, fatta dalla necessita del proscioglimento dall'obbligo dell'istruzione elementare, per poter essere iscritti alla scuola, che dura dal 10 dicembre al 28 febbraio successivo e comprende 3 classi con materie generali di coltura, di disegno elementare e disegno ornamentale. La tutela della scuola, alla quale sono incaricati tre insegnanti, è affidata ad un Consiglio direttivo presieduto dal Sindaco e da quattro Consiglieri, eletti dal Comune e della Società Operaia.

La scuola, fondata nel 1900 dal Comune e dalla Società Operaia, è sussidiata, oltre che dai due Enti fondatori, del ministero d'Agricoltura, industrie e commercio e della Camera di Commercio di Udine.

Sarebbe necessario, dicevamo, dare incremento alla istituzione di Ampezzo al fine di vedere meglio utilizzata la non troppo disciplinata emigrazione di operai nelle prossime e nelle lontane regioni. E sarebbe necessario che nel corso in cui s'impartiscono lezioni di coltura, *prevenendo* le raccomandazioni che un giorno saranno fatte delle autorità scolastiche e municipali, si dettassero anche norme elementari d'igiene, conciliabilmente con la capacità degli alunni, la finalità della scuola e la possibilità di eliminare i gravi inconvenienti prodotti dalle stalle contigue ad abitazioni, dalle concimaie, da luride pozzanghere e da pestilenziali scoli d'acqua. E non parrà esagerato o fuor di proposito l'accenno a questi inconvenienti a chi ha visitato taluni Comuni della Carnia, nei quali la vigilanza sanitaria costituisce un ostacolo insormontabile e nei quali una ordinanza municipale, provacata da denunzie dell'Ufficiale Sanitario, cagiona ribellioni, non irragionevoli, e si tien conto del lavoro a cui prevalentemente si dedica il contadino della Carnia, ma riprovevoli se si vuol assicurare una pronta ed efficace difesa da contagi e da infenzioni, dai quali non bastono a liberarci i milioni spesi per gli acquedotti. E questo che diciamo per Ampezzo, potremmo ripeterlo per tutte le altre scuole che avremo l'onore di presentare.

Crt.

Cronaca Provinciale

Pinzano al Tagliamento.

La grande festa operaia di Valeriano.

Ci scrivono da Valeriano:

Di gran lunga superiore ad ogni aspettativa è stato l'esito della festa alla nostra Società operaia di Mutuo Soccorso.

Si può ben dire che tutto il paese v'à preso parte e che pochi s'aspettavano tanto entusiasmo, tanta fede, tanto fervore.

Sin dalle prime ore di domenica mattina si è notato un insolito movimento che andò accentuandosi man mano che si approssimava l'ora della riunione.

Verso le nove, già avvenuta la riunione nelle scuole, la lunga schiera dei soci con musica e bandiera faceva il giro del paese indi s'incamminava verso Castelnuovo, ove seguì l'incontro dei vessilli delle Società Operaie dei due paesi. Lo Società Operaia di Castelnuovo offriva nella sala scolastica, il vermout ai convenuti e qui si ebbero brevi ma appropriati discorsi, densi di amore e di fede, incitanti a sempre perseverare nella via delle conquiste a favore del proletariato.

Il primo a parlare, fu il giovine Giuseppe Tonelli, allievo del nostro Caseificio, che portò il saluto alle società Operaie dal cui seno sortirono tante altre utili istituzioni; quindi Giusuè Tonelli portò il saluto ai soci di Castelnuovo, sciogliendo un inno alla concordia che deve regnare fra i lavoratori e senza la quale ogni conquista sarà vana.

Parlò poi il Presidente della società operaia di Castelnuovo; ed a lui rispose ringraziando il presidente del nostro sodalizio signor Picco Giovanni.

Indi si passò ad oltre Rugo ove, seguì una bicchierata.

Ritornati in paese accompagnati dalle rappresentanze Operaie e dal vessillo di Castelnuovo, alle tredici ci raccogliemmo quasi tutti a sontuoso banchetto.

Alla tavola d'onore, oltre all'intero consiglio siedevano alla destra del presidente il nostro signor Sindaco ed alla sinistra il medico Longo, benemerito apostolo della cooperazione.

Alle frutta parlò in modo elevato il Presidente Picco, ricordando ai soci le lotte ed i progressi del nostro sodalizio e raccomandando tenacia di propositi. Inneggio alla solidarietà che tutti deve stringere gli uomini in una grande famiglia.

Presero poi la parola il Vice presidente di Castelnuovo, il sindaco, il vice pres Mareschi Pietro, il medico Longo, Candon Giovanni, Bozzoli ed altri, tutti inneggiando alla unione fraterna delle forze operaie e alle future conquiste del lavoro e della cooperazione.

Fecero poi splendida impressione: una lettera pervenuta dall'estero, firmata da sette soci che dicendosi dolenti di non poter partecipare al festeggiamento si affermano presenti col cuore e mandano l'incoraggiamento a perseverare nella via del bene; una seconda, proveniente da Venezia, mandata da Emilio Toffolutti fu Domenico, che ringraziando di essere stato nominato socio onorario, inviava al sodalizio L. 25.

Aderiva pure alla festa l'on. nostro deputato che inviava il seguente telegramma:

«Impossibilitato intervenire simpatico festeggiamento operaio, partecipo vivamente vostra riunione, augurando ed auspicando alla sempre più estesa ed efficace solidarietà operaia.»

Odorico.

e l'avv. Concari, consigliere provinciale, che si dichiarò dolente di non poter intervenire perchè impegnato in altra festa simile.

Alla sera, fu animatissima la veglia danzante che si è protratta sino alle quattro del mattino; a mezzanotte è stata estratta la lotteria ricca di numerosi premi, e che ha portato alla società una discreta somma.

In complesso, domenica è stata una riuscitissima giornata di festa; del che va data meritata lode al comitato ordinatore, che nulla trascurò pur di assicurarne la riuscita.

S. Vito al Tagliamento.

— Causa l'influenza

Ieri sera si vedeva dinanzi al monastero delle Salesiane, un movimento insolito e un soffermarsi di carrozze e di automobili; quindi uscirne molte educande, e salire nelle vetture medesime, con le quali partivano accompagnate dai genitori o da congiunti.

La causa di tale affrettata partenza?... Quella benedetta malattia che ora ogni anno ci visita: l'influenza, la quale aveva colpito parecchie delle maestre Salesiane; e perciò, non potendo per qualche tempo esse impartire le prefisse lezioni, fu pensato di far godere una boccata d'aria salubre alle educande.

Tolmezzo

— Coltivate i Rivoli Bianchi.

E' stato diramato avviso a coloro che intendessero di rendersi acquirenti di uno dei ventisei lotti nei quali furono divisi i beni incolti, Rivoli Bianchi, per ridurli a coltura agraria; la domanda deve venir presentata con sollecitudine per chi vuol coltivare parte dei fondi che stanno a nord della strada nazionale.

Cividale

— Decesso.

Ieri sera in seguito ad un improvviso malore, in Torreano verso le ore 5, moriva il procaccia postale Pietro Angeli d'anni 41. Tale inaspettata prematura fine ha fortemente impressionato tutti quelli che per il passato ebbero bisogno dell'opera sua e degli amici di cui pur tanti contava.

Condoglianze alla famiglia ed ai parenti tutti.

Aviano

— Una revolverata andata a vuoto.

18. — Ieri sera alle ore 23.30 per futili motivi certo Giacomo Filip di Giuseppe esercente a Samprado, esplodeva un colpo di rivoltella contro Giuseppe Merlin pure di Samprado sfiorandogli la testa senza colpirlo.

Il Filip venne subito arrestato dai carabinieri e dovrà, forse, rispondere di mancato omicidio, nonchè di contravvenzione pel porto della rivoltella e di contravvenzione alla chiusura dell'esercizio vino e liquori.

Cavazzo Carnico

— Un fucile rinvenuto e un ladro arrestato

18. — Avete pubblicato tempo fa il furto avvenuto qui di due fucili da caccia di proprietà uno dell'oste del sito, Zanutti Daniele e l'altro di un tale di cui non ricordo il nome. Ebbene, quale sospetto autore, l'altro giorno veniva tratto in arresto dai carabinieri di Gemona e tradotto alle carceri di Tolmezzo un tale Puppini Giacomo da Alesso, e ieri in seguito ad accurate indagini veniva pure rintracciato un fucile rinvenuto in un fienile di Alesso che la benemerita ha scoperto il suo vero autore nell'arrestato Puppini.

Paluzza

— Furto continuato di piante d'abete

Dal primo dicembre u. s. fino all'altro ieri in un bosco sopra Naulino di proprietà del Comune di Paluzza, si era verificato un ammanco d'una quarantina di piante di abete per il valore complessivo di circa 150 lire. Denuniato il furto ai carabinieri, il solerte brigadiere Contra di questa stazione, in seguito ad accurate indagini, riusciva a scoprire parte della refurtiva e a denunciare alcuni individui.

Villa Santina

— Il Sindaco ineleggibile?

Pare che da alcuni si voglia contestare la nomina del sindaco, avvenuta nella persona del sig. Giovanni Venier fu Giovanni Antonio, della frazione di Invillino. A conforto del loro ricorso, sembra che gli interessati portino il fatto che il Giovanni Venier è fides jussore, ciò che si vorrebbe costituisce un titolo di ineleggibilità.

Stanno però le disposizioni del Consiglio di Stato a provare il contrario, quindi si spera che il Venier continuerà a coprire la carica alla quale fu chiamato dall'unanime consenso di tutti i partiti.

— Il cappellano insediato.

Abbiamo saputo con qualche ritardo, che finalmente il cappellano destinato per Villa Santina, venne messo dall'*autorità giudiziaria* in possesso della casa a lui adibita per volontà del defunto testatore Vidotti. Questo può dimostrare come realmente non al Municipio nè agli Amministratori del legato Vidotti spetti la nomina del cappellano. Il fatto ha destato appassionati commenti.

Ampezzo

Un lembo della Carnia in legno

16. (f) Un sole splendido, rifrangentesi in mille colori sul bianco ammanto che ci circonda, invitava ieri all'aria libera, lungi dalla scena delle diuturne occupazioni, del travaglio usato.

E andammo precisamente a Lungis, nel limitrofo comune di Socchieve. Vi andammo anche col secondo fine di vedere il cosidetto «zon» del sig. Vincenzo Domini.

Trattasi della riproduzione plastica in legno d'una zona della Carnia nostra, un quadrilatero (m. 1.25 per 0.75) coi vertici sui monti: Arvenis (Ovaro) Cima Malpasso (Confine del Comelico) Cima Brica (Forni di Sopra) e Verzegnis (Enemonzo).

E' un lavoro riuscitissimo, pur trigonometricamente riscontrato esatto, e dimostra l'ingegnosa valentia dell'autore e il suo gusto artistico.

Appaiono a prima vista nella loro naturale essenza le vallate del Tagliamento, del Lumiei e Navarza, della Pesarina, del Degano, e del Frisòn con tutti i loro affluenti, e nulla perdono della loro maestà le montagne principali: Terzo grande, Tubaio, Plova, Pramaggiore, Tinisa, Bivera, Ciapsavòn, Peitinis, Morgandleit, Col Gentile.

Ciò tutte coi più minuti particolari, sì che il lavoro riesce chiarissimo anche per chi non abbia conoscenza della regione.

Noi siamo rimasti con l'illusione di aver fatto un giro per quelle valli e di aver salito quelle cime... malgrado la neve.

Il sig. Domini più che delle congratulazioni nostre, si compiace d'essere riuscito in un'ardua impresa che solo la tenace sua operosità poteva portare a compimento.

Annottava quando, scivolando, lasciammo l'aprico paesello, che nella bella stagione, al tramonto, il sole ultimo bacia.

Per avere copie del giornale di qualunque giorno è necessario spedirne l'importo anticipato all'Amministrazione.

S. Giorgio Nogaro

— Notizie statistiche

18. Eccovi alcune note di statistica, riflettenti il 1910:

Stato Civile — Nati vivi 235; maschi 123 femmine 112; nati morti 10, maschi 6, femmine 4; parti doppi 3, ciascuno di due maschi; figli legittimati 16, maschi 8, femmine 8, matrimoni 53; morti 100, maschi 56, femmine 44 immigrati 137, maschi 70, femmine 67; emigrati 127 maschi 65, femmine 62. L'eccedenza tra i nati ed i morti, e tra gl'immigrati ed emigrati, fa salire la popolazione totale del nostro comune a 6069 abitanti.

Ufficio di Polizia Urbana — Vennero costatate 61 contravvenzione, ai vari regolamenti municipali, la maggior parte, composte con oblazioni a vantaggio della Congregazione di Carità.

Ufficio Sanitario — Si ebbe una sola denunzia di difterite, non seguita da esito letale; 139 furono i bambini, d'ambo i sessi, presentati alle vaccinazioni.

Giudice Conciliatore — Trattaronsi 165 cause, delle quali 104 vennero transatte, 1 rimase in pendenza e 60 risolte con sentenze di cui N. 35 fino a L. 30; N. 14 fino a L. 50; e N. 11 oltre le L. 50. Si esaurireuo altresì N. 36 licenze per finita locazione d'immobili; il tutto in 42 udienze.

Consiglio Comunale — Tenne 10 sedute, trattando N. 61 affari.

Spilimbergo

Bambina annegata.

Ieri sera, verso le ore 16 circa, periva miseramente annegata nella roggia che scorre lungo la frazione di Provesano (Comune di S. Giorgio della Richinvelda) la bambina Bozzer Teresa di mesi 30.

L'infelice bambina stava trastullandosi insieme ad altri fanciuletti lungo la via che costeggia la roggia, quando d'un tratto fu vista precipitar in acqua. Le grida delle compagne richiamarono l'attenzione del di lei padre, il quale, accorso, trasse dall'acqua la tenera creaturina, già cadavere. La scena che fece seguito al doloroso fatto è facile immaginare; il disgraziato padre pareva inebetito dal dolore.

Il fatto ha prodotto penosissima impressione, poichè troppo di frequente si verificano simili disgrazie.

— Circolo equestre e varietà

Questa sera una compagnia equestre darà principio ad un corso di spettacoli acrobatici con distinti artisti di primo ordine. Cavallerizzi e cavallerizze, ginnasti, barristi, equilibristi, atleti, velocimani, clowns e Tonj.

Data la fama che accompagna dovunque la distinta compagnia, non mancherà un numeroso concorso di pubblico.

Simulazione di reato?

Il soldato De Marchi Angelo di Cannaregio (Venezia) appartenente al 4.o squadrone del 7. Lanceri Milano, quì di stanza, veniva medicato all'Ospedale Civile di quì in seguito ad una ferita, prodotta da arma tagliente, riportata al dito mignolo della mano destra, ledente il tendine flessore.

La ferita fu giudicata guaribile in giorni dieci.

In seguito al rapporto medico, il Maresciallo Michelutti dei RR. Carabinieri estese le indagini per ottenere dal ferito la giustificazione di legge. Il soldato però si mantenne nel massimo silenzio; poi affermò fatti insussistenti, talvolta contraddicendosi.

Le autorità reclamarono il certificato penale del milite, dal quale risulta che il medesimo subì due condanne per furto.

In seguito alle contraddizioni del De Marchi nell'interrogatorio reso al bravo Maresciallo, si dice che il ferito sia stato denunciato all'autorità giudiziaria per simulazione di reato.

Tolmezzo

— Diciture... equivoche

Ci scrivono da *Terzo*:

Sul « Lavoratore » del passato sabato, nella rubrica « Sottoscrizione permanente » e precisamente sotto le offerte di Terzo, si legge: Perchè vada pre Supaile, ma che non venga un altro Cedolini Daniele 30. » Il sig. Daniele Cedolini, essend un poco equivoca la dicitura dell'offerta, ci prega di dichiarare che mai non si sognò di fare tali offerte; e che quindi egli non sarebbe quello che offre, ma forse quello che l'offerente ebbe pretesa di bersagliare... in omaggio alla libertà del pensiero!

Buia

— Consiglio Comunale

(Car). Venerdì 20 corr. alle ore 9 ant. si radunerà, in seduta straordinaria, il consiglio comunale per svolgere un lungo ordine del giorno. Stralcio da questo gli oggetti più importanti.

Domanda del Segretariato del Popolo e di Emigrazione per sussidio. Modifica al regolamento per gli stradini. Proposta di aumento stipendio ai medici condotti e di istituzione di condotta libera pel servizio sanitario; Concorso per la gara di tiro a segno in Roma nel 1911. Allargamento della strada comunale presso Ursinis Grande.

Data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno, si prevede una seduta laboriosa e lunga.

Per la cronaca riferirò che l'aumento ai medici condotti è stato posto all'ordine del giorno più volte con esito negativo.

Codroipo

— Associazione Magistrale Friulana.

19. (B) Il Consiglio della Associazione Magistrale Friulana nella sua prima seduta del 7 corr. accogliendo la proposta votata dai maestri di Codroipo nella loro assemblea del 22 dicembre u. s., incaricava la Direzione di riunire codesti maestri e di adoperarsi per la ricostituzione di questa sezione.

I maestri del Distretto sono quindi invitati al Comizio che avrà luogo giovedì 26 corr. alle ore 10 in un'aula del nuovo palazzo delle scuole dove parleranno il direttore sig. Allatere ed il maestro sig. Salvadori, rispettivamente presidente e vice presidente della Associazione Magistrale Friulana, per passare poi alla nomina del consigliere e segretario di questa sezione.

L'entusiasmo col quale tutti i maestri del Friuli accolsero il rinascere della loro antica e valorosa associazione che è già forte di *400 e più* soci, dà affidamento che i colleghi del distretto di Codroipo non vorranno rimanere estranei a questo movimento fecondo e la direzione dice fin d'ora il più affettuoso arrivederci.

— Consiglio Comunale

Questo Consiglio Comunale è convocato in seduta venerdì 20 corr. alle ore 2 pom.

Dei 6 oggetti messi all'ordine del giorno, 4 sono relativi a progetti e proposte da approvarsi in seconda lettura; uno a ratifiche delle deliberazioni di Giunta ed il resto al Concorso del Comune per la gara generale del tiro a segno in Roma.

— Compagnia Zannini.

In seguito al ribasso dei prezzi, ieri sera accorse un pubblico numeroso al Teatro Lazzarini ad assistere al « Romanticismo ». Il Capolavoro di Rovetta, rievocante una congiura in tempo di straniero servaggio, ha scosso fortemente la fibra patriotica degli spettatori i quali hanno applaudito, fragorosamente applaudito i bravi artisti ad ogni atto ed in particolar modo il distinto attore Zannini che sostenne la prima parte.

Parecchie le chiamate.

Questa sera si darà « il Cardinale ». Ora che il pubblico conosce i meriti indiscutibili della compagnia, non mancherà di accorrere in gran numero anche a questa terza ed ultima straordinaria rappresentazione.

Pagnacco

Bambina morta bruciata

19. Alle ore 16 di ieri la bambina Teresina Cropis figlia di Raffaele e di Ida Mattiussi di Pagnacco, d'anni 4, eludendo la sorveglianza dei famigliari, si avvicinò al focolaio sì che le presero fuoco i vestiti. L'infelice bambina circa un'ora dopo soccombette fra i più atroci spasimi per scottature diffuse al torace addome, arti inferiori e superiori.

Moggio

— Furto.

18. Ignoti, penetrati nello stavolo di certo Valent Leonardo D.o Munirulis dopo scassinata la porta rubarono 25 litri di vino tutto il formaggio (circa 506 forme) Burro ed asportarono tutti gli utensili di lavoro ivi depositati,

Informata del fatto la benemerita, gli autori di sì audace furto non tarderanno a cadere in trappola. Quod est in votis.

— Un po' di ghiaia!

Si prega l'on. sig. Sindaco a voler provvedere di un po' di ghiaia nei punti dove il ghiaccio impedisce il pubblico passaggio.

Osoppo

— Cani idrofobi

19. Il cane di proprietà del medico condotto dott. Marini diventò idrofobo e si dovette uccidere. Ma siccome prima d'esser uccisa la bestia rabbiosa aveva morsicato altri cinque cani che si conoscono e si tengono sotto custodia, e altri forse non conosciuti, anche per ordine della prefettura furono adottate misure severissime su tutti i cani. I cinque sospetti, si dovranno tenere in custodia, rinchiusi, almeno 4 mesi, se non si vogliano uccidere, per gli altri tutti sarà osservata con rigore l'applicazione delle museruole e di tutte le altre precauzioni necessarie a scongiurare eventuali pericoli.

S. Vito al Tagliamento

— Banco di S. Vito.

Benchè appena al suo nono anno d'esercizio, questo istituto è uno dei migliori della provincia.

Al 31 dicembre 1910 in attivo complessivamente (cassa; cambiali, in portafoglio e al riscontro; effetti all'incasso; valori pubblici di proprietà del Banco, conto corrente con banche, corrispondenti e agenzie; conti correnti garantiti; beni immobili ecc.), si avevano L. 2839015.37; Valori di terzi in deposito per 723437.37; Totale attivo L. 3562452.74 ed un passivo di 3505572 67.

Spese d'ordinaria amministrazione e tasse governative per L. 30284.04, restano gli utili netti depurati dagli interessi passivi per L. 55687. 66; più risconto esercizio precedente in L. 31476.43 complessivamente Lire 87164.11.

Il banco ha succursali come in Azzano X, Casarsa e Morsano ed in corrispondenza diretta col banco di Napoli e colla banca d'Italia.

Un sincero elogio all'egregio sig. rag. Ettore Driussi per il grande amore e l'intraprendenza con cui dirige il banco.

Cronaca Cittadina

L'aumento dei consiglieri per la Camera di Commercio.

Abbiamo stampato, giorni sono, che il Ministero aveva diramato alle Camere di Commercio una Nota per chiederne il parere in merito al numero dei rispettivi consiglieri, che sarebbe mutato in occasione della riforma alla Legge Camerale.

Sappiamo che la nostra Camera ha risposto credere utile e conveniente portare da 21 a 27 il numero dei propri consiglieri.

Le considerazioni esposte dalla Presidenza della Camera sono molteplici. In primo luogo, la vastità della Provincia (chilometri quadrati 6582) e la sua forte popolazione (668 673 secondo — le più recenti statistiche: numero che si avvicinerà probabilmente, ora, ai 700 mila — oltre 100 abitanti per chil. quadr.) Il Friuli occupa il dodicesimo posto per vastità, il sesto per popolazione fra le 69 provincie del Regno.

Poi, lo sviluppo delle sue industrie: nel Friuli, tutte le industrie sono rappresentate, ad eccezione di quelle della lana e delle costruzioni navali. (Di queste ultime, lo notiamo per incidenza, vi è un piccolo cantiere a Marano, per costruzione di barche peschereccie: ma trascurabile in un quadro generale delle industrie). Qui difatti molto bene rappresentate le industrie tessili (seta, cotone canape), le metallurgiche, le mineralurgiche le meccaniche, le industrie estrattive, quelle per laterizi (oltre una cinquantina di fornaci, alcune grandiose), le industrie per la lavorazione dei legnami, per prodotti alimentari, le concerie, le fabbriche di cementi e di prodotti chimici, le tipografie, le litografie, ecc. ecc. Oltre centomila persone sono occupate nelle industrie e nei commerci: 85 mila per lo meno nelle prime, con 70 mila salariati circa e 15 mila proprietari: e non meno di 15 mila sono coloro che si dedicano ai commerci.

Fino a pochi anni fa, erano i distretti di Udine, Pordenone, Tarcento, Sacile, Gemona quelli dove più intenso era il lavoro; ma ora, anche negli altri avvenne una maggiore intensificazione, e lo dicono le officine e stabilimenti di questi ultimi anni a Cividale, a Tolmezzo, a Villa Santina, a Latisana, a Palmanova. Onde si può ben dire che le industrie sono sparse in tutto il territorio della Provincia.

Ecco perchè la Presidenza della nostra Camera, nel desiderio che non solo tutte le industrie ma anche tutti i vari distretti della Provincia sieno rappresentati nel Consiglio, credette rispondere trovar giusto opportuno ed utile di portare il proprio numero a ventisette.

Denuncie d'esercizio in osservanza delle leggi sul lavoro.

L'Ufficio del lavoro ci comunica:

Denuncie per la legge infortuni sul lavoro. — I capi o esercenti d'imprese, industrie o costruzioni di nuovo impianto o aventi modificate le loro condizioni di esercizio sia rispetto al numero degli operai, sia rispetto alle materie ed ai meccanismi adoperati, per cui vengono a cadere sotto le prescrizioni di legge e che non han o ancora presentate le denuncie prescritte, *sotto pena di multa da L. 50 a L. 100*, devono presentare immediatamente:

Le denuncie d'esercizio Moduli *A B.* Gli stampati appositi si possono avere gratuitamente: al Municipio, alla Prefettura o all'Ufficio Provinciale del lavoro.

Le denuncie *Modulo B.* devono presentarle anche i capi o esercenti suddetti che avessero presentato negli anni scorsi quelle del *Modulo A.* quando abbiano stipulato nuovi contratti d'assicurazione degli operai.

Per tutte le imprese o industrie ecc., che venissero in seguito a trovarsi nelle condizioni volute dalla legge, si devono presentare le denuncie di cui sopra entro 10 giorni dall'inizio del lavoro.

Tutte le istruzioni per la presentazione delle denuncie sono stampate a tergo dei moduli relativi.

Denuncie per la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli. Chiunque impieghi donne di qualsiasi età o fanciulli dai 12 ai 15 anni compiuti, in lavori edilizi, costruzioni, cave, miniere, o in opifici industriali e laboratori nei quali si faccia uso di macchine (tanto a mano che a forza inanimata, purchè le macchine non siano messe in azione dall'operaio che le usa) oppure vi siano occupati più di cinque operai, compresi i membri di famiglia che partecipano al lavoro, *entro il mese di febbraio* deve presentare denuncia d'esercizio (Modulo E).

Entro lo stesso termine devono presentare la denuncia predetta anche coloro che occupano donne o fanciulli solo in alcuni periodi dell'anno. Coloro che entro l'anno, con l'impianto di nuove aziende o per cambiamenti introdotti, venissero a trovarsi nelle condizioni di legge, devono presentare denuncia entro un mese dall'inizio del lavoro, conforme le deposizioni stampate sul modulo delle denuncie.

Tutte le istruzioni si possono avere presso i Municipi.

— Società Operaia di M. S.

Seduta di direzione. — Iersera ebbe luogo la seduta di direzione all'Operaia, presenti: il presidente Lesch, il Vicepresidente Cremese, i direttori avv. G. Cosattini e Libero Grassi.

Il segretario comunicò l'elenco dei soci morosi proposti alla radiazione; quindi fu aperta la discussione sul bilancio preventivo 1911.

Nel bilancio fu rilevato un deficit di 4.000 lire, spiegato con lo stanziamento fatto in antecipazione di L. 2500 alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Alle contestazioni rispose Libero Grassi; con lievi modifiche il bilancio fu approvato.

Seguirono alcune contestazioni per sussidi di malattia, sussidi ad altri concessi, od altri negati.

— Le leggi sul lavoro.

L'Ispettorato del lavoro ha constatato che nella Provincia il 70 per cento (!) dei piccoli imprenditori di costruzioni edilizie non ottemperano agli obblighi della legge Infortuni sul lavoro, 31 gennaio 1904 n. 51; la Prefettura ha potuto anche stabilire che il 98 per cento (!!!) degli imprenditori, e diversi industriali, non ottemperano al disposto degli art. 17 18 20 21 e 34 del regolamento 13 marzo 1904 n. 141.

Tali infrazioni, non solo danno luogo a gravi penalità, ma ridondano a danno degli operai che, non infrequentemente, rimangono colpiti da infortuni e non possono ottenere le indennità accordate dalla stessa legge

Inoltre la mancata denuncia impedisce quella vigilanza atta, non soltanto a correggere gravi errori ed a rilevare possibili frodi, a danno di tanti industriali ed operai, ma anche a imporre mezzi di prevenzione degli infortuni, purtroppo, per grettezza dovuta ad ignoranza, tanto trascurati.

Perciò, la R. Prefettura inviò una circolare ai Sindaci per ottenere che sia proposta ai rispettivi Consigli Comunali una aggiunta al regolamento edilizio diretta ad impedire l'inizio di qualsiasi lavoro fino a che l'imprenditore non abbia presentato al Municipio, per essere trasmessa in giornata alla Prefettura la denuncia d'esercizio.

— Istruzione professionale.

Sabato sera nella sala Bertoli a Paderno di fronte ad un discreto numero di operai, il Capotecnico Braidotti Augusto parlò sulla istruzione professionale.

Identica conferenza, per iniziativa della Lega Muratori, sarà tenuta in breve a Colugna e a Feletto Umberto.

— Alla Camera del lavoro

La Commissione Esecutiva tenne ieri sera la solita seduta settimanale.

Venne letto il manifesto, inviato dalla Confederazione del Lavoro per la manifestazione da organizzarsi in tutta Italia per domenica 22 corr.

Il segretario riferisce a qual punto sono giunte le pratiche fatte con gli oratori del Comizio che dovrebbe avere luogo anche nella nostra città per l'agitazione sul carovivere e pel suffragio universale.

Si delibera di convocare per questa sera le organizzazioni operaie ed i partiti politici per una intesa in proposito.

Venne approvato un sussidio di lire 50 alla Camera del Lavoro di Venezia per lo sciopero dei fornai.

E' stato pure deliberato un sussidio di lire 30 alla Sezione Umanitaria Friulana per l'anno 1910.

Paolini riferisce d'essere posto in corrispondenza e d'aver incaricato fidati amici di Spilimbergo perchè facciano un'inchiesta sull'infortunio di Forgaria e d'essersi anche rivolto al sig. Picotti Ispettore dell'Ufficio del Lavoro.

Si trattono poi cose interne riguardanti le organizzazioni.

— La riunione dei partiti politici con le organizzazioni operaie

Questa sera alle ore 20 alla Camera del Lavoro avrà luogo una importante riunione dei rappresentanti dei partiti politici con le organizzazioni operaie per uno scambio d'idee circa l'agitazione nazionale in riguardo al catovivere e al suffragio universale.

— Il saluto a un congedato

Nella birreria Gross, ieri sera, alcuni amici di Valeriano Cattei che si congeda dalla banda del 79.o fanteria per assumere l'ufficio di prima cornetta nella nostra banda cittadina, si riunirono a una lieta cenetta.

Invitati noi pure volemmo stringere la mano al bravo suonatore di flicorno, che per molti anni si fece applaudire in Piazza Vittorio Emanuele. Grande allegria regnò fra i commensali, che vollero così congratularsi per la fortuna toccata al loro amico. La cenetta, fu inappuntabilmente servita dal sior Bepo Gross. Molti i brindisi augurali.

Al caffè, il festeggiato, commosso per tale testimonianza d'affetto ringraziò i fratelli più che compagni, assicurando che mai come oggi provò forte il dolore per distaccarsi da essi; quantunque la sua persona stia per cambiare le vesti onde si ricopre, pure il cuore resterà uguale, amico loro come fu sempre, sempre in mezzo a loro.

La simpatica riunione si protrasse fino alla sera, fra il rinnovarsi scambievole degli auguri

Aggiungiamo pure i nostri, lieti che la banda cittadina acquisti un elemento così apprezzato, come l'egregio signor Cattei.

— Bollettino metereologico.

Temperatura massima + 7.2 Minima — 0.5, Media + 2 32, Oggi 8, + 0.3, Notte — 25, Cielo Misto Barometro 755 calante, Vento O.

— Onoranza

Il cav. Vittorio Martinuzzi da Palmanova per nove anni segretario alla nostra Prefettura con funzioni di consigliere, quindi commissario distrettuale di Tolmezzo, ora consigliere delegato a Padova, è stato recentemente con decreto reale nominato ufficiale dei S. S. Maurizio e Lazzaro. Congratulazioni.

La paura nell'arte e nell'educazione.

Iersera la signorina Albina Pasaudetti davanti a un pubblico affollatissimo ed eletto ha tenuto l'annunciata conferenza alla Scuola Popolare su — *La paura nell'arte e nell'educazione* — La dotta signorina entra nell'Aula alle 8.30 preciso, salutata da applausi, e comincia la lettura della conferenza che noi riassumiamo in brevi parole.

Il primo libro veramente importante nella fisiologia delle passioni fu scritto da Descartes. Due altri impressero indirizzo severo e carattere scientifico allo studio delle emozioni: Herberto Spencer e Carlo Darwin. Da noi il Mantegazza, col suo studio sul — Dolore — e recentemente il Mosso, fecero celebri ricerche in proposito.

La paura è uno dei multiformi aspetti del dolore.

Tutto che vi è di più caratteristico nei fenomeni della paura: il palpito, l'affanno, il pallore, le grida, il tremito sono movimenti riflessi, irresistibili.

La parola è impotente a ritrarre i cambiamenti che avvengono in noi nelle forti emozioni. Anche i grandi artisti in tali descrizioni dovettero ricorrere alle similitudini, al linguaggio figurato e immaginoso.

L'arte in tutte le sue manifestazioni ha cavato partito dalla riproduzione della paura, ed è riuscita colle tele, con i marmi, coi drammi, coll'epica, col romanzo a far palpitare e fremere.

Nella rappresentazione estetica della paura i latini sono più artisti, gli scrittori nordici più profondi.

La chiara conferenziera dice soffermarsi a studiare il fenomeno della paura nella poesia, e accostasi di preferenza alla Lirica e alla Drammatica.

Da Shakespeare (quegli che più ha creato dopo Dio) grande in quelle parole di Macbeth che ha ucciso il re Duncano, e dice d'aver inteso il luttuoso singulto dei gufi; da Milton, Goethe, Poe (uno de' più grandi fisiologi della paura) la colta signorina possa a Dante, Leonardo, Michelangiolo, la triade gloriosa che noi possiamo vantare.

Il nostro risorgimento, dice, non sente le procelle delle sofferenze dei sentimenti: Giulio II.o non commovevasi soverchiamente quando ammirava per la prima volta il - Giudizio - di Michelangelo, che Enrico Nencioni decrive con tanta arte.

E' la nevrosi moderna, o per lo la malinconia dell'uomo civile che sembra più atta ad esprimere, come desideriamo nel nostro tempo, il fenomeno psichico della paura.

Sempre con la scorta del Mosso la conferenziera dimostra come la paura abbia le sue origini nella natura dell'individuo e nell'educazione.

Non si faccia paura ai bambini, si allevino in ambiente tranquillo e sereno, si evitino loro forti emozioni, si rinforzi il loro corpo coll'educazione fisica. Chi ha paura, sbaglia sempre. Dobbiamo preparare alla patria un avvenire più sicuro dandole non dei timidi e dei paurosi che saranno degli imbelli e dei codardi ma cittadini coscienti della loro forza e orgogliosi della sua grandezza.

* * *

La bella conferenza fu ascoltata con grande interesse; la parola eletta e precisa, il periodo musicale, la voce simpatica, la coltura finemente classica della signorina Pasaudetti strapparono in fine una calda ovazione.

— Onorare beneficando

Maria Cernazai Braida ed i figli Anna e Carlo per onorare la memoria del loro amatissimo dott. Luigi Braida, nel VII.o anniversario della sua morte offrono L. 100 all'Educatorio « Scuola e famiglia »

Il sig. Vittorio Martinato donò L. 100 alla Casa di Ricovero nell'anniversario della morte della di lui madre, Signora Carlotta Ballini Martinato.

— La riunione dei muratori.

Alle ore 16 di ieri alla Camera del Lavoro si sono adunati i rappresentanti delle leghe muratori del circondario di Udine.

Erano presenti 25 operai muratori delle Leghe di Feletto, Paderno Colugna, Rizzi e Passons.

Paolini, riferì come le assemblee abbiano approvato il memoriale e disse che per il 1 di febbraio sarà inviato ai signori imprenditori e capi mastri.

L'adunanza si sciolse dopo una breve discussione e delibera di convocare una assemblea per sabato prossimo a Paderno.

— Per lasciarci i sonni tranquilli...

Così dice il vecchio amico Alessandro Bolzicco, nell'accompagnatoria della lettera a lui rilasciata e che quì pubblichiamo:

Egregio Sig. Bolzicco.

Mi rincresce che Ella non intenda continuare la gestione del Teatro Minerva al prezzo d'affitto offertomi da altra impresa, e che io non posso rifiutare, in vista delle non indifferenti spese sostenute per la completa trasformazione del Teatro.

Le confermo con la presente quanto ebbi a dirle nell'apprendere la sua risoluzione, dichiarandole che durante la sua lunga gestione del Minerva ebbi sempre a lodarmi della sua puntualità e premura.

Con stima

Giulia Pegolo Angeli.

Grazie all'amico Bolzicco delle cure che si è preso per la nostra tranquillità.

Pubblicazioni friulane.

La Villotta Friulana è il secondo libro che la egregia professoressa Ines Fanna ha pubblicato, coi tipi Del Bianco, a completare i suoi studi sulla poesia popolare friulana. In questo secondo volume, oltre una larga messe di notizie, di osservazioni, di raffronti, l'Autrice ha raccolto alcuni saggi delle villotte più caratteristiche per la felicità del concetto chiuso nei quattro ottonari; e anche la musica di otto fra le più belle che ancora si cantino.

Del libro, riparleremo. Abbiamo voluto annunciarlo oggi tanto per dire che si trova in vendita presso i librai Cittadini, assieme al primo libro stampato dalla colta giovane professoressa. *Questioni di poesia popolare e La Villotta Friulana* sono due elegantissimi volumi, che nelle famiglie un po' colte del Friuli dovrebbe figurare.

* * *

DOTT. MARIO BELLAVITIS. — Due famiglie sacilesi nel risorgimento nazionale (Sartori e Bellavitis — 1848-70) con nota di R. ff. Sbuelz relativa ad alcuni nobili casati del Friuli nel periodo 1797 1870. — Udine, D. Del Bianco. La prima parte, così diligentemente raccolta dal dott. Mario Bellavitis, compulzando memorie, documenti, articoli, fu già pubblicata nella *Patria del Friuli* e letta col più vivo interessamento, come tutte le memorie patriottiche che veniamo di mano in mano stampando. Nuova la nota del caro amico cav. Sbuelz, con la quale inizia le ricerche sull'opera prestata dalla nobiltà friulana nelle guerre del risorgimento (1797-1870). Nuova, e diremo rivelatrice per i bei risultati che già si ebbero fin dapprincipio; poichè, mentre taluno aveva accusato la nostra nobiltà di scarso patriottismo (se non anche di aspirazioni antipatriottiche); già questa prima ricerca porta quasi ad un centinaio i figli di nobile casato, i quali cimentarono la vita sui campi di battaglia per la redenzione d'Italia.

Sappiamo che il cav. Sbuelz attende a raccogliere i nomi di tutti i friulani che risposero all'appello della Patria: oltre 4000 già si conoscono, e sono probabilmente appena un terzo dei friulani d'ogni rango e di ogni condizione, che lasciarono il Friuli dal 1848 al 1866 per volare là dove si preparavano i combattimenti e si combatteva.

Ogni nome, oltrechè il casato, porta il luogo di nascita e la data, l'epoca di emigrazione ed il corpo al quale l'emigrato apparteneva. Come si vede, un lavoro importantissimo, perchè dirà quante braccia friulane lavorarono a costruire il mirabile edificio della patria unità.

* * *

PROF. GELLIO CASSI: *Un celebrato dipinto di Paolo Veronese.* — Roma, E. Calzone, editore.

Il dipinto, è il famoso *Battesimo di Cristo*, che si conserva nella Chiesa parrocchiale di S. Giovanni Battista di Latisana — la terra natia dell'egregio e colto professore; dipinto che si attribuisce a Paolo Caliari comunemente detto il Veronese. Il prof. Cassi ebbe la fortuna, che aiuta in queste materie i pazienti e perseveranti, di trovare documenti d'archivio notarile di Udine, che confermano essere quel dipinto del Veronese; del resto, lo il dice dipinto per sè medesimo, essendo anzi forse la migliore trattazione che ci rimanga di quel soggetto da parte del grande maestro.

E questi (come risulta dai documenti) eseguì il dipinto a Venezia, per incarico dello scultore in legno Andrea Tosco da Faenza, tra il luglio 1566 e il giugno 1567, salvo che non l'avesse avuto già pronto in quel frattempo per altro acquirente e l'avesse ceduto allo scultore.

— Unione Agenti.

Questa sera alle ore 20.30 si riunirà il Consiglio Direttivo dell'Unione Agenti.

L'ordine del giorno è della massima importanza; si pregano i membri a non mancare.

— L'arrivo della carne argentina.

Ieri, finalmente, giunse a Udine la carne americana, e sabato, 21 corr. se ne inizierà lo smercio nella macelleria Comunale in via del Carbone.

Abbiamo assistito allo scarico (circa 70 quintali) ed all'immissione dei quarti nelle celle frigorifere ed abbiamo constatato con piacere la bellezza della carne quantunque si presenti forse anche un po' troppo gradita.

Queste carni che viaggiano in celle refrigeranti, hanno conseguentemente subito una regolare frollitura ed è perciò consigliabile che le massaie ne sorveglino la cottura perchè questa non ha bisogno di una ebollizione così lunga come le carni nostrane.

Quanto alla sapidità ed al gusto è fuor di dubbio che saranno trovate gradevoli, inquantochè i risultati ottenuti in altre Città, ove si consumano carni argentine, furono più che soddisfacenti.

— Lo Schuch esce dall'ospedale.

Lo Schuch, il protagonista del dramma d'amore di Via Cussignacco, quest'oggi nel pomeriggio escirà dall'ospedale e verrà tradotto alle carceri.

La partenza della Tarnowsky per Milano.

Ci telefonano da Venezia ore 11.15:

Stamane col direttissimo delle ore 8 la contessa Tarnowsky è partita per la sua provvisoria destinazione, a Milano, a quel penitenziario femminile per essorvi sottoposta a visita peritale; in seguito al giudizio medico verrà stabilito in quale reclusorio dovrà scontare la pena.

Era accompagnata dai Carabinieri e dall'ispettore delle Carceri sig. Guercea.

Al capitano essa dichiarava d'essere annoiata del clamore che i giornali fanno intorno a lei.

— E perchè s'interessano tanto di me? diceva la contessa.

Stamani è arrivata alla stazione di Venezia alle 7.30.

Era vestita di nero; portava una pelliccia, un cappello nero e un velo fitto che la nascondeva alla vista dei curiosi.

Fu riconosciuta da pochi viaggiatori.

Salì in uno scompartimento di seconda classe, da essa medesima pagato, insieme ai carabinieri.

Una signora era giunta alla stazione per salutarla ma il capitano ne lo impedì. La proibizione recò, naturalmente rammarico alle due persone che avrebbero voluto abboccarsi.

Alle 8 il direttissimo partiva; quando il treno si mosse la contessa fu intesa mormorare, con aria annoiata: Finalmente!

La vertenza Giacomelli-Panteo

Avremo il duello?...

Il sig. Panteo in seguito allo schiaffo di l'altra sera ha mandato i suoi padrini, sig. Antonio Pirazzoli del *Paese* e perito Lino Antonini) a chiedere soddisfazione al sig. Gino Giacomelli; questi ha nominato suoi padrini i sigg. nob. Alessandro del Torso e avv. Eugenio Linussa. Stamane seguì il primo abboccamento tra i secondi, ma nulla fu concluso.

Intanto i primi, nell'eventualità di uno scontro stanno addestrandosi nelle armi.

Trattenimenti e Spettacoli

TEATRO SOCIALE.

Concerto Barison.

Le prenotazioni dei palchi e posti riservati per il concerto del violinista Cesare Barison, che avrà luogo sabato 21 corr., si accettano al camerino del Teatro dalle ore 13 alle 16.

Il Carnevale.

In tutte le domeniche incominciando dal 22 corr. e l'ultima notte del carnovale si avranno al Sociale grandi veglie mascherate.

Lunedì 27 febbraio, tradizionale festa dei fiori.

L'orchestra del Consorzio Filarmonico Udinese diretta dal M.o Giacomo Verza eseguirà i ballabili del nuovo repertorio. Il teatro sarà illuminato sfarzosamente e verrà applicata la tela in platea e nel palcoscenico.

Per prenotazione dei Palchi ed abbonamenti rivolgersi al camerino del teatro dalle ore 13 alle 16.

Gazzettino Commerciale

(Dalla notifica municipale).

Cereali. — Su per giù siamo sempre agli stessi prezzi: anzi la mercuriale li segna quali nelle settimane scorse: L. 26 a 26.50 il q.le (20.75 a 21.25) il fromento; al mercato però si paga una mezza lira di più; granoturco giallo è segnato L. 16.50 a 19.25 il q.le (L. 12.50 a 14.25 l'Ett.) il granoturco bianco L. 16.75 a 17.50 al ql. (L. 12 a 13 l'Ett.); il cinquantino L. 12 a 15.25 il ql. (L. 9.25 a 11.25 l'Ett.). Nei mercati della settimana furono misurati ett. 2572 di granoturco e 581 ett. di cinquantino.

Carni. — Bue (peso morto) L. 2 a 2.50 il kg.; vacca L. 1.80 a 2; vitello L. 1.60 a 2; maiale 1.70 a 2.

I polli mantengono prezzi che di poco o nulla variano da quelli delle settimane scorse.

Frutta. — Si portarono sul mercato soltanto pere, pomi, noci, e castagne. In maggior quantità le castagne ql. 584.93; poi le pere 78; i prezzi son sostenuti.

Foraggi. — Fieni dall'alta I.a qualità L. 5.55 a 6.30 al ql.; II.a qualità L. 4.80 a 5; ecc. come le settimane scorse.

I mercati di oggi

Granoturco giallo da l. 12.50 a 14.25
» bianco da l. 13.— a —.—
Cinquantino da l. 10.50 a —.—
Fagiuoli da l. 23.— » 30.—
Pomi da l. 30.— a 80.—
Pere da l. —.— a —.—
Castagne da l. 10.— a 22.—
Patate da l. 5.— a 8.—
Dindie da l. 1.65 a 1.70
Tacchini da l. 1.35 a 1.40
Oche morte da l. 1.85 a 1.90

Camera di Commercio

Cambi e Valori.

(18 gennaio 1911)

Cambi (cheques a vista)

Francia (oro)	100.47
Londra (sterline)	25.40
Germania (marchi)	124.14
Austria (corone	105.67
Pietroburgo (rubli)	267.74
Rumania (lei)	99.70
Nuova York dollari	5.20
Turchia (lire turche)	22.70

Beneficenza

Offerte fatte alla Società Protettrice dell'Infanzia in morte

di nob. Amalia Pollis Borossa: Pasqualis Amalia L. 5;

di Covra: De Campo Giacomo 1;

di De Simon Domenico: prof. Foramitti 2;

di Voltolin Antonio: Clain 1.

All'Ospizio Cronici, nel trigesimo morte di Giuseppe Ronca N. N. 2.

All'Ospizio Tomadini in morte

di Francesco ing. cav. Gennari: Tomadini Giuseppe farmacista 2;

di Giuseppe Covra: Valerio Silvio 2.

Al Collegio della Provvidenza in morte dell'ing. Gennari: Ing. Lodovico Zoratti 2;

di Rosa Nimis: Alvino Giuseppe 1.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente Zamparo — P. M. Tonini

Figlio snaturato.

Gio. Batta Del Bianco di Giovanni d'anni 24 di Reana, non è certamente un modello di figliuolo; più d'una volta ha fatto piangere la propria madre Maria Semetero, il vecchio padre. I maltrattamenti e le minacce erano all'ordine del giorno; lo snaturato giunse perfino a minacciare di morte i propri genitori. Fu nel 18 settembre ch'egli, dopo aver fatto un pandemonio in casa fu tratto in arresto dai carabinieri; però venne scarcerato il 25 ottobre successivo.

Ma il Del Bianco prendeva il volo e ieri non comparì all'udienza.

Il P. M. propose due anni di reclusione; il tribunale lo condannò a un anno, e due mesi.

Ser Truffaldino

Rodolfo Viezzi di Sante d'anni 22 da Cividale; un giovanotto dalla capigliatura gorchiana, ieri nella gabbia del tribunale vestiva un paio di calzoni candidi e calzava stivaletto alto, nuovissimo.

Nell'agosto scorso riusciva a sorprendere la buona fede di tali Pietro Zorchiatti, Massimo Giordani, Teresa Geretti e Adelaide Colaone facendosi dare da costoro il pagamento anticipato (in complesso Lire 12.50) di certo zucchero e caffè ch'egli seppe promettere, ma non fornire. Il Viezzi è recidivo specifico.

Fu condannato a dieci mesi e 15 giorni di reclusione e a L. 525 di multa.

Dif. Franzolini.

Tribunale di Tolmezzo

Un cane in Tribunale

Pecol Daniele da Pietrataglìata è imputato del delitto di cui l'art. 375 n. 2 codice penale per aver con la propria negligenza lasciato libero un cane che il 30 maggio 1910 in Pietratagliata ebbe ad assalire la signora Pittino Margherita, rompendole una collana e producendole un danno alla salute.

Tre avvocati, (Brosadola e Quaglia della P. C. Nais della difesa) quattro periti medici veterinari, moltissimi i testimoni onorarono lo spettacolo.

I periti, come il solito, non sono d'accordo; il Tribunale, dopo la brillante difesa dell'avv. Nais e assolve il Pecol per non provata reità. La sentenza, però, è variamente commentata... e si dice che le farà seguito un ricorso in appello.

Truffa e appropriazione indebita

Bullian Pasquale da Ampezzo è imputato di truffa ed appropriazione indebita per avere in Ampezzo nell'ottobre scorso sottratto con raggiri la buona fede di Candotti Antonio recando a questi un danno di lire 300 ed inoltre per avere in danno dello stesso involato 4 montoni del valore di lire 80.

Il Tribunale dichiara il non luogo per non provata reità per la truffa e condanna il Bullian a 150 lire di multa, 20 giorni di reclusione danni e spese pel reato di appropriazione indebita.

Dif. avv. Candussio.

Pretura di Gemona

Udienza 17. Presiede il pretore avv. Minesso, P. M. Rossini, cancelliere Neri.

Varie

Papinutto Beniamino fu Giovanni d'anni 46 di Buia imputato di lesioni lievissime viene condanato a L. 41 di multa.

2 Pascolo Domenico detto Moro di Giovanni, di Venzone imputato di furto e contravvenzione forestale viene condannato a 7 giorni di reclusione e L. 15 d'ammenda.

3 Fabbiani Luigi fu Antonio d'anni 50 di Buia imputato di contravvenzione all'art. 39 della legge di P. S. viene condannato a L. 10 d'ammenda.

4 Molaro Vittorio di Vittorio, Zesri Luigi di Domenico, Marchesan Angelo fu Luigi, Liso Benigno di Pietro, di Gemona, imputati di schiamazzi notturni vengono condannati i primi due a L. 20, i due ultimi a L. 16 d'ammenda.

5 Calligaro Carolina di Buia imputata di contravvenzione alla legge sul ballo viene condannata a L. 10 d'ammenda.

6 Marini Rachele di Buia ostessa imputata di protrazione d'orario viene condannata a L. 10 d'ammenda.

La popolazione di Gorizia.

GORIZIA 18. — Il primo spoglio dei moduli del censimento diede per Gorizia, approssimativamente, questo risultato: 2 079 abitanti esclusa la guarnigione. In confronto all'anno 1900 si ha un aumento di 4401 abitanti, eguale al 18.62 0\0.

Germania e Austria

Paceri fra il Vaticano e l'Italia?

Vienna 18. I giornali hanno da Milano: La «Lombardia» dice d'avere da fonte benissimo informata la notizia sensazionale che il papa ha rinunziato per intercessione dell'imperatore di Germania alla sua originaria intenzione di fare una dimostrazione contro l'unità d'Italia tenendo chiusi i Musei vaticani, sospendendo i concistori e vietando i pellegrinaggi in quest'anno del Regno d'Italia. Germania ed Austria avrebbero la ferma intenzione di fungere da intermediarie in senso pacifico fra la Santa Sede e l'Italia.

Notizie in fascio

— A Venezia i fornai, spontaneamente cessarono dallo sciopero ripresentandosi a gruppi ai rispettivi padroni domandando di essere riamessi al lavoro. Alcuni ebbero la delusione di trovare i propri posti occupati da nuovo personale.

— A Roma si è riunito il Consiglio Nazionale delle donne italiane sotto la presidenza della contessa Spalletti. Scopo del Consiglio Nazionale è l'elevamento della donna e il miglioramento delle sue condizioni.

Luigi Princisgh gerente responsabile

Difficoltà vinta a Udine.

Comune di S. Vito al Tagliamento

A 15 Febbraio aperto concorso posto ragioniere, stipendio 2000 nette con quattro aumenti sessennali.

Sindaco — MORASSUTTI

Municipio di

Cividale del Friuli

Fino al 30 gennaio 1911, concorso al posto d'applicato all'Ufficio di Stato Civile ed Anagrafe, e con le funzioni di Cancelliere del Conciliatore.

Stipendio lire 1500 lorde, con tre aumenti sessennali del decimo e diritti di conciliazione.

Età non minore di anni 21 e non maggiore di 35 documenti: licenza tecnica o ginnasiale.

L'eletto dovrà assumere l'Ufficio entro 15 giorni dalla partecipazione di nomina.

AVVISO DI CONVOCAZIONE

Società Anonima Birra Pordenone

Cap. Sociale L. 400.000 inter. versato

Sede in Pordenone.

In relazione all'art. 12 dello Statuto Sociale, gli azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria, per sabato 18 febbraio a. c. alle ore 15, nei locali del Banco A. Ellero e C.i in Pordenone, per la trattazione del seguente:

Ordine del giorno

1. *Relazione del Consiglio di Amministrazione*
2. *Relazione dei Sindaci*
3. *Bilancio al 31 dicembre 1910*
4. *Emolumenti ai Sindaci*
5. *Nomina di tre sindaci effettivi e due supplenti*

Per intervenire all'assemblea i signori azionisti, dovranno depositare le azioni, non più tardi del 14 Febbraio presso la sede sociale, o presso il Banco A. Ellero e C.i in Pordenone.

Non potendo aver luogo l'assemblea per mancanza di numero legale si intenderà rimandata in assemblea di seconda convocazione, lo stesso giorno alle ore 16, nello stesso locale; saranno all'uopo validi i depositi fatti nel termine prefissato.

Ogni azionista potrà farsi rappresentare da altro azionista, mediante semplice delegazione scritta in calce del biglietto d'ammissione.

Pordenone 17 gennaio 1911.

p. Il Consiglio d'amministrazione
Il presidente
R. Etro

APPENDICE 23

La voluttà della vendetta

di P. Manetty.

— Da cinque anni circa — rispose finalmente il barone — dall'epoca della guerra. Abbiamo servito insieme nel 19.o reggimento mobili.

— E in seguito avete conservato relazioni con lui?

— Certo! Eravamo amici ed io frequentavo la sua casa... Ma non mi spiego la vostra domanda.

— Ve lo spiegherete più tardi — disse il giudice con un sarcastico sorriso. — Per ora rispondetemi e non pensate al altro. Al conte di Valmery vi uniscono vincoli di parentela?

— No.

— Non siete neppure lontano parente della moglie del conte, la defunta viscontessa Messignac?

A questa domanda un leggero rossore colorò le guance del barone, il quale rispose con voce meno sicura:

— No, assolutamente.

— Eppure, io suppongo...

— Che cosa? — domandò con ansia l'arrestato.

— Che fra voi e il conte di Valmery o la viscontessa di Messignac esista qualche legame di parentale che vi piace nascondere — disse il magistrato senza levare gli occhi di dosso al barone.

— Vi ripeto che questa parentela non esiste. Del resto sarà facile assicurarvene.

— Va bene... va bene, me ne assicurerò... I vostri rapporti col conte di Valmery erano proprio amichevoli?

— Certo.

— Non avete mai avuto alcuno screzio con lui, qualche litigio, che so io, qualche cosa che possa aver suscitato in voi il desiderio di vendetta?

Il volto del barone prese un'espressione di terrore che non isfuggì agli occhi del giudice istruttore, il quale riprese:

— Parlate, e non tentate d'ingannarmi, ve lo dico per il vostro bene.

Il barone si era subito però rimesso; quindi rispose con calma:

— No; fra il conte di Valmery e me non ci fu mai nube che offuscasse la nostra amicizia, e non so vedere perchè avrei dovuto vendicarmi di lui, se egli mi ha sempre usato i massimi riguardi e m'ha dimostrato il suo affetto sino al punto di concedermi l'onore di essere il padrino al battesimo del suo primogenito.

— Lo so; voi avete tenuto alla fonte battesimale il piccolo Goffredo di Valmery e la madrina fu la contessina Giorgetta, zia paterna.

« Vi ricordate di aver preso fra le braccia e baciato il piccino nella sacristia della chiesa di Saint-Sulpice?

— Non lo ricordo; ma può essere.

— Dunque non ricordate che il piccino si sia messo a piangere appena voi lo avete baciato?

— No, non ricordo questi particolari di nessuna importanza.

— Ah! della massima importanza invece! — ripetè sarcasticamente il magistrato.

Poi proseguì:

— Sapete che il figlio del conte Edoardo di Valmery è morto?

— Certo! Ho seguito la sua salma al cimitero Pere Lachaise.

— E conoscete la causa della sua morte?

— Francamente, non mi sono interessato di conoscerla. Si sa, i bambini appena nati fanno tanto presto ad andarsene...

— Ma non lo supponete neppure.

— Mio Dio, no, no, assolutamente.

della morte del piccolo Goffredo. Egli è stato avvelenato — disse il giudice guardando ancor più fissamente il barone.

— Avvelenato! — questi esclamò turbandosi. — Certo per errore, io spero...

— No, ne il piccino è stato avvelenato barbaramente.

— Ma da chi, mio Dio?

— Probabilissimamente da voi barone di Trois Monts — disse con voce severa il magistrato.

Il barone mandò un grido soffocato e barcollò e certo sarebbe caduto a terra se uno degli agenti di polizia che assistevano all'interrogatorio, non lo avesse sostenuto.

— Il vostro abbattimento prova all'evidenza che io non mi sono ingannato coll'accusarvi di essere l'avvelenatore del figlio del conte di Valmery. Non indugiatevi a confessare il vostro delitto e la giustizia sarà meno severa con voi — continuò il giudice istruttore.

— Ma è una pazzia, una vera pazzia! — esclamò il barone che intanto si era rimesso. — Non c'è senso comune nella vostra accusa! A quale scopo io avrei dovuto avvelenare quella piccola creatura inoffensiva?

— Non conosco ancora la causa che vi spinse al delitto...

— Come potete dunque accusarmi? Bisognerebbe che fossi un pazzo per arrischiare senza uno scopo la galera...

— Ebbene, ve la dirò io la causa. Ditemi, ditemi, come fate a ritenermi un avvelenatore, se non conoscete ciò che pur sarebbe tanto necessario conoscere, cioè il movente?

— S'io vi ho fatto arrestare è perchè ho la prova della vostra colpevolezza. In questo momento voi giuocate d'audacia, ma io non sono alle prime armi e non mi lascio facilmente ingannare.

Continua.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZA DA UDINE

per Pontebba: Lusso 3.55 (1) Lusso 5.8 (2) - O. 6.03 D. 7.58 — O. 10.15 O. 15.44 — D. 17.15 — 18.10

per Tolmezzo-Villa Santina: 7.35 10.15 15.44 17.15

(*) 18.10 ... Stazione per la Carnia e Villa Santina tutti i treni sono misti.

per Cormons: O. 5.46 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.4 D. 17.26 - O. 19.55

per Venezia: Lusso 1.49 (3) O. 4 - M. 5.45 - A. 8.20 - D. 11.25 A. 13.10 - A. 17.30 - D. 20.5 - Lusso 21.30

per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 - Mis. 8 Mis. 13.11 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27

per Cividale: M. 6 — A. 8.35 - M. 11.15 A. 13.34, M. 17.47 - M. 20.—.

per S. Giorgio-Trieste: M. 8 - M. 13.11 M. 19.7

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: Lusso 1.39 (3) O. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17.9 D. 19.45 - Lusso 21.25(4) - O. 21.

Da Villa Santina-Tolmezzo: 7.45 - 11 (*) 12.44 17.9 - 19.45 Da Villa Santina alla Stazione per la Carnia tutti i treni sono misti.

da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - O. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.

da Venezia: A. 5.20 - Lusso 3.28 (1) Lusso 4.56 (2) D. 7.46 - O. 9.59 A. 12.20 - A. 15.30 - D. 17.5 A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 9.57 - M. 13.10 M. 17.35 - M. 21.46.

da Cividale A. 6.40 - M. 9.51 - M. 12.55 - M. 15.57 M. 19.20 - M. 21.23.

da Trieste-S. Giorgio: A. 8.50 - M. 17.35 - M. 21.46

(*) Solo il martedì, giovedì, sabato.

(1) Il lusso Roma-Vienna si effettua nei giorni di Martedì, Giovedì e Domenica dal 17|11 al 30|4 911.

(2) Il lusso Nizza-Vienna si effettua giornalmente dal 16|11 910 al 15|5 911.

(3) Il Lusso Vienna-Roma si effettua nei giorni di Martedì, Venerdì e Domenica dal 15|11 al 29|4 911

(4) Il lusso Vienna-Nizza si effettua giornalmente al 15|1 910|12 ... |5 911.

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911